Martedì 31 Agosto 1897

Udine - Anno XV - N. 207.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Il raccolto del grano agli Stati Uniti.

Mentre in Europa si è alquanto preoccupati per la scarsità del prodotto che ci promette l'annata, e sul conseguente aumento del pane verificatosi, agli Stati Uniti le cose procedono diversamente, ciò che può bastare a tranquillizzare e a far allontanare ogni timore di un eccessivo rincaro di uno fra i primi elementi della nutrizione.

In una corrispondenza da San Francisco ai *Débats* si parla infatti, fra altro, della prosperità agricola degli Stati Uniti, e si assicura che da 15 anni a questa parte la produzione non è mai stata tanto copiosa.

Va da sè, che l'America trae profitto della sua abbondanza dalla nostra penuria, la quale, non solo è bastata a mantenere il prezzo normale su quei mercati, ma è stata anzi la causa che il prezzo stesso salisse sul mercato di New-York, per esempio, a 17 franchi il quintale metrico, e che, pure salito a questa cifra anormale, gli ordini affluissero talmente dall'Europa da rendere impossibile, per mancanza di mezzi sufficienti di trasporto, l'esecuzione degli ordini stessi, se non alla distanza di qualche mese.

Quest'anno si sono pur fatte, per la prima volta, dagli Stati Uniti, delle ingenti spedizioni di frumento al Brasile, ciò che contribuisce ancor più a mantenere alto il prezzo.

Il raccolto, come dicemmo, è dal 10 al 20 per 100 superiore a quello degli altri anni, e poichè esso viene venduto al 50 per 100 di più è facile immaginare la gazza dei produttori dell'Ovest, i quali, su 150 o 160 milioni di quintali di frumento che dà loro la terra, ne potranno esportare da 60 a 70 milioni di quintali.

Dopo questo — scrive il corrispondente da San Francisco ai *Débats* — è ancora possibile che i protezionisti dell'Est, i quali ci estorcono la maggior parte dei nostri profitti, attribuiscano all'elezione di Mac-Kinley il bel sole che ha dorate le nostre spighe e le tempeste devastatrici che hanno sconvolto i campi europei.

Marsiglia 30 — Ieri dinanzi alla prefettura ebbe luogo una grande manifestazione di protesta contro il rincaro del pane. Alla dimostrazione prese parte anche il *maire* alla testa del Consiglio comunale socialista. I dimostranti domandavano la riduzione del dazio sui grani.

Anche a Tolosa ebbe luogo una manifestazione analoga.

Bonfadini ha rinunciato?

[illegible]

Roma 30 — Circola insistente la voce avere Bonfadini, in presenza degli attacchi dei giornali, declinato la carica di governatore dell'Eritrea.

L'*Italia Militare*, rispondendo al *Corriere della Sera* che aspettava il giudizio della stampa militare, dice che l'impressione generale per la nomina di Bonfadini fu pessima. Il suo non è un programma di governatore prudente, ma di giornalista partigiano.

L'altro ieri, occupandosi del nuovo sproposito perpetrato dall'on. Di Rudinì colla nomina dell'on. Bonfadini a governatore dell'Eritrea, *Gandolin* scriveva nel *Secolo XIX*:

«Il nome di Romualdo Bonfadini, quale governatore dell'Eritrea, suscitò giudizi disparati e non benevoli commenti senza contare poi che coloro i quali approvano la scelta, mostrano un consenso che chiameró negativo: giubbilo, cioè, non già di quello che il Bonfadini andrebbe a fare, bensì a disfare, essendo egli, almeno a parole, il più cocciuto tra gli antiafricanisti ».

Auguriamoci dunque che la notizia della rinuncia del neo-eletto governatore dell'Eritrea si confermi; e se a ciò lo hanno determinato i commenti della stampa, riconosciamo a questa il merito di un nuovo e non lieve beneficio.

Troppi flagelli hanno prostrato la nostra Colonia, per farle ora anche il regalo di essere governata da un giornalista partigiano e *calabracato* cocciuto.

Un'enciclica di Leone XIII sul socialismo

Roma 30 — Si assicura che il Papa sta in questi giorni scrivendo una nuova enciclica sul socialismo. In questa enciclica S. S. ribadendo le dottrine del socialismo cristiano, da lui tracciate in una enciclica precedente, accentuerà i diritti dei lavoratori sui profitti del lavoro.

L'enciclica, si dice, sarà molto radicale, e sarebbe destinata a suscitare grandissima sensazione in tutto il mondo.

Le economie del Papa

Scrivono da Roma:

« In Vaticano non si parla d'altro che dell'aumentato spirito di grettezza del papa, che sembra voglia dedicare gli ultimi anni della sua vita unicamente ad economizzare fino all'osso. Si è per esempio osservato, cosa questa senza precedenti anche sotto altri pontificati, che per la prima volta quest'anno non si è elargito neppure un soldo a favore dei poveri di Roma e dei preti indigenti, in occasione della festa di San Gioacchino, onomastico del papa ».

Un'intervista con Bismarck

Il suo giudizio su Crispi.

Il pubblicista Evangelisti dà relazione sulla *Tribuna* di una sua intervista con Bismarck.

Evangelisti comincia a dire che ebbe una lettera di presentazione da Crispi per Bismarck, il quale lo ricevette, con la massima cordialità, nella sala da pranzo, avendo allora terminato di far colazione.

L'ex-cancelliere — che conserva la floridezza della persona — domandò subito ad Evangelisti notizie di Crispi, dicendolo uomo di grande esperienza e di autorità, capace di assumere, anche nei momenti più difficili, grandi responsabilità.

Bismarck aggiunse che non si occupa più di politica; fa il campagnuolo, e non si muove mai da Friedrichsruhe.

La prima parte dell'intervista non è molto interessante, poichè assistendovi il conte Erberto e la sua signora e i conti Rantzau, la conversazione non potè aggirarsi su soggetti politici.

Ricordando Leone XIII, Bismarck lo dice un uomo molto intelligente.

Quindi, parlando della questione sociale che il papa crederebbe di poter risolvere, Bismarck esclamò:

— La questione sociale dà i brividi a tutti i governi; essa un tempo poteva essere risolta con mezzi di polizia; ora sarà necessario adoperare mezzi militari.

Riconducendo quindi nuovamente il discorso su Crispi e mostrando l'album dove egli appose la sua firma quando fu a Friedricksrue, Bismarck esclamò:

— Io conservo il più grato ricordo del tempo nel quale lavorammo insieme col mio amico. So che gli vengono mosse molte accuse, ma io non debbo giudicarle. So altresì che egli ha molti nemici; anch'io ne ho avuti e ne ho molti, ma *je m'en fiche!* Soltanto mi è dispiaciuto di vederlo impegnarsi tanto addentro nell'Abissinia, che forse non ne valeva la pena.

Quindi il principe rivolse all'Evangelisti molte domande sul nostro paese.

LA CADUTA DI ZANARDELLI

Brescia 30 — Zanardelli percorrendo ieri i monti in vicinanza di Maderno, scivolò e cadde riportando contusioni al fianco. Si tratta di cosa lieve, ma che l'obbligherà a qualche giorno di letto.

La voce delle Colonie

L'*Italia al Plata* di Buenos Ayres, parlando della dissennata politica del Governo italiano per l'Africa, scrive:

« Ed eccoci così, quando Rudinì credeva di poter dare a intendere di avèr risoluta la questione africana, più che mai in Africa; ed ecco finalmente che, dopo le elezioni generali fatte, al dir dell'on. Rudinì, per sapere quello che il popolo voleva in Africa, non solo la nazione, non solo i deputati, ma gli stessi Ministri, i quali sono appena poco più numerosi delle Muse, stanno per prendersi a' capelli per una questione di confini di cui nessuno di essi sa rendersi una anche approssimativa ragione.

Se non ci fosse di mezzo l'Italia, che bella occasione per ridere!

Ma pur troppo ridere non si può, e non resta che constatare i fatti.

I lettori ricorderanno che in queste colonne si è sempre affermato che il Ministero Rudinì non aveva fibra nè per imporsi a Menelik, nè per affermare una linea diritta, inflessibile, di non intervento in Africa.

Il Ministero Rudinì poteva solo arrivare ad accettare condizioni umilianti; non altro. Se ciò non fosse stato, non avrebbe scelto quella pecorella imballanzita di Nerazzini per andare a scodinzolare intorno al *ghebì* imperiale di Addis-Abeba per riuscire a baciar la mano al sacro discendente di Salomone.

Il Ministero Rudinì-Nerazzini non era tale da risolvere qual si fosse questione; ed ora che la verità comincia a venir fuori stentatamente, come il sole di un'alba nebbiosa, il fantasma nero riappare minaccioso persino per intestine discordie che suscita nella famiglia dei piccoli atridi ministeriali, che si dilanieranno tra loro.

Ora si farà una questione di confini, e non potrà essere che una cosa eminentemente stupida. Non è un palmo di più o di meno di terra quello che può dare la tranquillità all'Italia.

Bisognava non rendersi ridicoli e farsi rispettare anche dopo la sconfitta, per trattare coll'Imperatore ».

Il caso comico del senatore Bottini a Mosca

A Mosca accorsero medici e chirurghi di tutti i paesi al Congresso medico. Fra questi v'era anche il professor Bottini, senatore del Regno.

Una notte, alle due, nella camera in cui dormiva tranquillo, il professor Bottini venne svegliato di soprassalto, e si trovò in camera un signore molto gentile, che gli richiese il passaporto. Lì per lì il senatore non ricordava neppure che il passaporto l'aveva consegnato al portiere della casa, come si usa in Russia, per la vidimazione.

Il passaporto non si trova e il poliziotto comincia un minuto interrogatorio, per finire a chiedere al professor Bottini, perchè mai ricevesse dall'Italia tanti giornali.

Il senatore dovette produrre una lettera di un ministro italiano, del Visconti-Venosta, al suo indirizzo, e allora l'altro, con mille scuse, si ritirò, non senza però destare anche il professor Mazzucchelli di Pavia, che dormiva nella stanza attigua, per dirgli di spegnere il lume di notte: pare che un lume acceso a tarda ora desti serie apprensioni alla polizia.

UNA PATRIA PER GLI EBREI

Basilea 30 — Fuvvi ieri un Congresso di oltre 209 delegati di Società israelitiche di tutto il mondo, onde studiare di acquistare una patria, possibilmente la Palestina, per gli israeliti.

Fu nominato presidente il pubblicista Herzl, redattore della *Neue Freie Presse*. Fu approvato un indirizzo di ringraziamento al Sultano per l'ospitalità che accorda agli israeliti nel suo Impero.

INCENDIO D'UN TEATRO

Pietroburgo 30 — Un incendio ha distrutto completamente il teatro comunale. Il danno è enorme. Fortunatamente nessuna vittima umana.

PER VIVERE A LUNGO

I calcoli di probabilità — La media della vita umana — Le condizioni della longevità — L'età dei genitori e la vita dei figli — La costituzione fisica, il peso, il colore della pelle e dei capelli — La professione — Il benessere materiale — La resistenza di Gladstone.

La questione della conservazione e della prolungazione della esistenza, questione vecchia quanto il mondo, ha acquistato uno speciale interesse scientifico in questi ultimi tempi in cui la medicina ha fatto progressi così meravigliosi.

Su questa questione un noto medico tedesco, il dott. A. Haegler, medico capo della Società di assicurazioni di Basilea, ha pubblicato testè un notevole lavoro intitolato: « Intorno ai fattori della forza di resistenza, e alla previsione della durata della vita dell'uomo sano ».

L'ufficio che copre il dott. Haegler rende facile a capire con quanta serietà e con qual senso pratico il suo libro sia compilato.

Per le Compagnie di assicurazioni questi problemi presentano un grande interesse pratico: non solo chi vuole assicurarsi cerca di subito di nascondere al medico fiduciario della Compagnia il lato debole del suo organismo, ma l'esame medico deve cercare di rilevare e di distinguere le malattie acute e le croniche, e di riconoscere la disposizione alle malattie, l'influenza della costituzione, dell'età, del sesso, della professione, del tenore di vita.

Per esempio, ha grande probabilità di morire prima del tempo calcolato dagli assicuratori, l'assicurato sano bensì, ma il cui padre e la cui madre o qualche parente vicino sia morto di tisi, o di cancro, o colpito da una malattia mentale, o nella cui famiglia ci sia una grande mortalità, anche se non si può dimostrare che tale mortalità sia dovuta a qualche malattia ereditaria.

Maggiore è, per esempio, il rischio che corre la Compagnia nell'assicurare persone molto corpulente, o di una straordinaria magrezza, o col petto stretto e piatto, o con polso debole e rapido, oppure estremamente nervose, o che si strapazzino col continuato lavoro notturno, o conducano una vita poco regolata, e simili.

Le indicazioni del dott. Haegler, il quale ha dovuto decidere praticamente in una quantità di siffatti casi concreti, hanno indubbiamente una grande importanza, perciò le sue conclusioni vanno tenute in gran conto.

* * *

Quanto alla possibilità assoluta della vita umana, non mancano nell'età moderna esempi di uomini che superarono, e di molto, i cent'anni. In media si può ritenere che nei vari Stati civili si trovino 8 centenari per un milione di abitanti; nell'Inghilterra se ne avrebbero, a quanto si dice, 24, e in America 80. Ma prescindendo da questi casi eccezionali, la media della durata della vita umana sta fra i 70 e i 90 anni, e più precisamente può fissarsi fra gli 80 e gli 84.

Le condizioni, poi, perchè la vita dell'uomo abbia la massima durata, sono molte e varie.

Prima di tutte è — mi si passi il termine — la buona qualità dei genitori. Il singolo individuo non è che un rampollo nell'albero della sua famiglia, un rampollo che non differisce essenzialmente dagli altri della stessa pianta.

Perciò nessuno dei mezzi che si raccomandano per prolungare l'esistenza vale quanto l'appartenere a una famiglia di cui sia dote particolare la longevità.

Anche l'età dei genitori esercita la sua influenza sulla durata della vita dei figli; e a questo proposito ci viene fatto di citare i risultati delle osservazioni fatte su 24,000 individui dal signor Giuseppe Korosi, direttore dell'ufficio statistico di Budapest: i figli di padri al disotto di 25 anni sono di solito di costituzione debole; i più sani, e quindi quelli che, in generale, vivono di più, sono i figli di padri che stanno fra i 25 e i 40 anni, quando i padri hanno più di 40 anni i figli sono di nuovo deboli.

Quanto alla età della madre, i figli più sani sono quelli le cui madri non abbiano superato i 35 anni, nei figli nati da madri fra i 35 e i 40 la durata della vita è in diminuzione dell'8 per cento, in quelli di madri oltre la quarantina, la diminuzione è del 10 per cento.

Bisogna anche tener conto dell'età rispettiva dei due genitori.

I figli più sani di tutti si hanno quando l'età del marito è superiore a quella della moglie; i figli di genitori che hanno uguale età, e specialmente quelli le cui madri sono meno giovani dei padri, risultano, a parità di condizioni, più deboli e vivono meno.

I figli delle madri molto giovani o in età relativamente molto avanzata spesso soccombono alla tubercolosi; e il Brehmer, esaminando 12,000 casi di tubercolosi, conclude che, anche nella prole di genitori sani, la disposizione alla tubercolosi cresce dal sesto figlio in poi in conseguenza dell'esaurimento della madre che si riflette nella debole costituzione del figlio.

Il fattore più importante per determinare la forza di resistenza di un individuo è la sua costituzione fisica, e cioè la struttura del suo corpo, il funzionare dei muscoli e dei nervi, il sangue e la nutrizione.

Già l'aspetto esterno di un uomo può permettere molto spesso di farsi un'idea della sua forza e rilevarne certi difetti, come per esempio la soverchia altezza che accenna spesso a disposizione alla tisi, anche quando tale malattia non sia ereditaria nella famiglia dell'individuo.

Fra i varii indizi che presenta l'esterno di un uomo, uno dei più notevoli è il suo peso.

Il Broca, nelle sue ricerche intorno alla statura e al peso dell'uomo, è venuto alla conclusione che un uomo fatto, in stato normale, deve pesare tanti chilogrammi quanti sono i centimetri che egli misura in più di un metro; per esempio, un uomo alto metri 1.70 deve pesare 70 chilogrammi, e così via.

Ed è per questo che la Società di assicurazioni di Basilea rifiuta quasi sempre di assicurare individui nei quali la proporzione fra peso e statura dà meno di 340 o più di 530 grammi per ogni centimetro.

La pallidezza del volto spesso è segno di anemia; specialmente quando le mucose sono pallide; però in molti casi la pallidezza è una qualità propria degli individui biondi, che non ha nessuna conseguenza.

Intorno al valore da attribuirsi al colore della pelle e a quello dei capelli non si può dir nulla di preciso ed è ancora difficile distinguere fra la verità e il pregiudizio.

Bisogna aspettare che il moltiplicarsi delle osservazioni ci fornisca dei criterii anche su questo proposito; intanto è da notarsi l'osservazione di statistici e di medici dell'America settentrionale, che gli uomini dai capelli di color rosso cupo di raro vivono oltre i cinquanta anni; e infatti alcune Società americane di assicurazioni rifiutano senz'altro di stringere un contratto con persone che abbiano siffatti capelli.

Finalmente, quanto ai denti, la loro mancanza fornisce un indizio abbastanza importante non per le cause che possono averne determinato la caduta, ma principalmente perchè chi non ha buoni denti non può masticar bene e quindi digerisce male.

* * *

Di grande importanza sono poi la professione esercitata da un individuo e le condizioni in cui lavora; e qui non occorre citare esempi, sia perchè si ha la più grande varietà di casi, sia perchè di statistiche della durata della vita in rapporto alle professioni se ne sono pubblicate e se ne pubblicano continuamente.

Notevolissima è, naturalmente, l'influenza che ha sulla salute e sulla durata della vita il grado di benessere in cui uno vive.

Il Kasper ha calcolato che a Berlino, su mille poveri, un terzo ne muore già prima di aver superato i cinque anni e che, mentre la metà dei poveri vive al di là dei trent'anni, ma non più di cinquanta, la metà dei ricchi giunge al di là del mezzo secolo.

E' naturale che la nutrizione scarsa e cattiva, l'abitazione priva d'aria e di luce, la mancanza di pulizia dispongano maggiormente l'individuo alle malattie, e in special modo a quelle d'infezione; nè meno funesto è un flagello che spesso è triste compagno, talvolta conseguenza e tal'altra causa della miseria, l'alcoolismo che pur troppo si va estendendo sempre più abbrutisce l'uomo e oltre al farlo degenerare fisicamente, lo spinge all'immoralità e al delitto.

Viceversa, il benessere materiale della vita che l'uomo conduce aumenta la sua forza di resistenza; e ciò vale non solo per i singoli individui, ma anche per popoli interi!

In tempi normali, quando cioè la mortalità non è aumentata da guerre, pestilenze e altri flagelli, l'aumento della popolazione — col quale termine intendo accennar qui non solo al maggior numero delle nascite, ma anche al minor numero dei decessi — è in relazione colla ricchezza dei raccolti e col conseguente ribasso delle derrate.

Nelle relative statistiche, dove scendono le curve dei prezzi dei cereali, scende quella della mortalità e sale quella delle nascite.

Senonchè l'uomo si compone di corpo e d'anima; perciò nel determinare la forza di resistenza di un individuo, devono entrare in considerazione anche le sue condizioni e funzioni psichiche.

Qui però ci troviamo davanti ad elementi che non possono essere determinati nè misurati con precisione scientifica. Per accennare alcune delle funzioni psichiche, basti nominare *la volontà* dell'uomo, l'interesse che egli ha per la vita, il compito che egli si propone, lo *scopo* al quale mira.

« Lo scopo, il fine — dice il dottore Haegler — è per la vita psichica quello che è per il corpo il midollo spinale; senza di esso noi siamo, psichicamente, ridotti in certo modo nella condizione di invertebrati e quindi apparteniamo a una classe inferiore ».

E per finire riporteremo dall'interessante volume l'analisi di un caso concreto, quello dell'illustre Gladstone, mirabile *esempio* di una vecchiaia che può dirsi veramente felice.

Il fatto che quest'uomo, a ottantatre anni, *fosse ancora in grado di assumere* il Governo di un grande paese, viene spiegato dallo Haegler, dal suo punto di vista di medico di una società di assicurazioni, con le seguenti ragioni:

1. Guglielmo Gladstone, come inglese, ha ereditato quella forza che si è tramandata nella sua razza per parecchie generazioni.

2. Egli ha sempre curato gli esercizi del corpo rendendolo saldo e resistente, ed è vissuto sempre con la massima regolarità.

3. L'illustre uomo ha sempre *inframezzato il suo lavoro con pause destinate al riposo*; ha osservato sempre il riposo domenicale; ed egli stesso assicura che questa è stata una delle principali cause della sua gagliardia e della sua attitudine al lavoro.

4. Il lavoro da lui compiuto era di natura spirituale e lo soddisfaceva pienamente.

5. Egli è vissuto nell'agiatezza e ha condotto in famiglia un'esistenza felice.

6. Egli si sentiva spinto verso uno scopo, si era proposto un compito altissimo, e ha avuto il giusto orgoglio di *non esservi venuto meno*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1311). Trieste riempe de' suoi proscritti quasi tutte le terre del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo è più distrutto dalla ruggine che dalla lima.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato*: La cura dell'aria è ottima per certi disturbi del ventricolo e degl'intestini. Consulti un medico sul modo di farla regolarmente. In Austria e Germania vi sono appositi stabilimenti per questa cura.

×

La sfinge. Monoverbo.

AOOO

Spiegazione della sciarada-incastro preced.

SE-RENA-TA.

×

Per finire.

Telegramma di un padre felice ad un parente:

« Grande gioia. Maria ha dato alla luce due gemelli. Il seguito domani. »

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

San Daniele, 29 agosto.

Cifre daziarie.

Ho il sommo conforto di poter dare relazione sulla riscossione del dazio in economia per il primo semestre anno corrente.

Come il lettore potrà verificare dall'appiedato prospetto, i Comuni ottennero in questo primo semestre un maggior incasso di lire 6843.87 in confronto di quanto esigevano dall'appaltatore; vale a dire *che questa somma, non disprezzabile,* resta nelle tasche dei contribuenti spremuti da imposte e tasse d'ogni specie. Si noti che, in questo primo semestre, per gratificazioni, aumento di stipendi ed altre più o meno giuste spese, il consorzio pagò circa lire 1000 in più dell'anno decorso.

Oltre a questi splendidi risultati, bisogna tener conto degli innumerevoli vantaggi morali e materiali che risentono gli esercenti, i quali, favoriti in ogni cosa possibile, pagano volentieri senza esser vittime di vessazioni od angherie, come avviene di consueto nei consorzi gestiti in appalto.

Continuando di questo passo, alla fine *dell'anno si raggiungeranno le 15,000* lire di utili, preconizzati su queste colonne nell'epoca in cui con tanta insistenza fu d'uopo sostenere la tesi dell'economia, tanto combattuta da coloro che ne hanno interesse e da coloro che in buona fede tuttora s'incaponiscono a ritenere tale sistema pericoloso e dannoso pei Comuni.

Per chi *scrive* invece vi è il sommo conforto della *vittoria* del bene, vi è la soddisfazione di aver avvantaggiati i Comuni che *intuirono la trascurata risorsa*.

Ma, anche l'economia, come tutte le cose di questo mondo, ha il suo lato debole: le spese ed il servizio attivo. Epperciò i signori Sindaci, rispettive Giunte e Commissioni di vigilanza, non devono stancarsi di esaminare la contabilità e la nota delle spese di riscossione, che è loro diritto avere mensilmente, per sapere su quali spese sono chiamati a pagare nel pro-carato. Vigilino, sieno gelosi gli amministratori comunali della liberale istituzione dell'economia, che rappresenta nel bilancio *comunale uno fra i migliori cespiti d'entrata*; diffidino delle insinuazioni od offerte di persone interessate a combatterla; stieno in guardia contro le insidie tese e che si tenderanno in avvenire all'appetitoso boccone; ed alla fine del decennio avranno il conforto di vedere notevolmente aumentati i proventi, che potranno raggiungere somme oggi ritenute favolose ed impossibili.

X.

PARALELO DI CONFRONTO

fra la riscossione di un semestre del dazio consumo in appalto ed il primo semestre 1897 in economia.

COMUNE	IN APPALTO Governativo	IN APPALTO Comunale	IN ECONOMIA Governativo	IN ECONOMIA Comunale	DIFFERENZA IN PIÙ Governativo	DIFFERENZA IN PIÙ Comunale	DIFFERENZA IN MENO Governativo	DIFFERENZA IN MENO Comunale
San Daniele	6,620.—	10,050.89	7,065.58	11,617.69	445.58	1,566.80	—.—	—.—
Coseano	425.—	462.01	555.15	1,106.70	130.15	644.69	—.—	—.—
Dignano	540.—	572.28	534.97	1,129.97	5.03	557.69	—.—	—.—
Majano	1,450.—	1,843.92	1,559.59	3,739.84	109.59	1,895.92	—.—	—.—
Ragogna	875.—	762.—	861.14	2,043.15	—.—	1,281.15	113.86	—.—
Rive d'Arcano	600.—	634.90	504.69	1,358.57	—.—	723.67	95.31	—.—
Sant'Odorico	425.—	474.51	302.81	648.46	—.—	173.95	122.19	—.—
SOMME	10,935.—	14,800.51	11,183.91	21,644.38	690.24	6,843.57	331.36	—.—

Cividale, 30 agosto.

La Banca Cooperativa.

La nostra Banca Cooperativa è un istituto che ha servito egregiamente ad estirpare in paese la mala pianta dell'usura, la quale, purtroppo, per un periodo non breve fece troppe vittime. E' quindi naturale che i cividalesi prendano interesse all'andamento di questa *istituzione, che generalmente viene considerata* una valvola di sicurezza contro le *brillanti* operazioni della famigerata « Compagnia delle Indie ».

Io pure sono fra quelli che augurano vita lunga e prosperosa alla Banca, e quindi mi faccio interprete dei loro voti e vorrei che tutti accordassero ad essa il più largo appoggio per farla fiorire; ma invece devo constatare con molto rincrescimento che, mentre nei primi anni di vita l'istituzione *ebbe un rapido progresso*, da qualche tempo in qua il suo sviluppo si è alquanto *arrestato; non segui*, cioè, quel moto ascendente che tutti a buon diritto si aspettavano.

Ognuno sa che non vi è effetto senza causa, e quindi è logico dedurre che qualcosa dev'essere che ostacola il desiderato progresso di questa istituzione, ed ha prodotto l'attuale arenamento nella sua naturale e progrediente vitalità.

Si cerchi dunque codesta causa, ed il Consiglio d'amministrazione studi i *rimedi necessari a dare nuovo impulso* alla Banca, finchè si è in tempo di farlo.

Io poi sarò lieto se in seguito potrò registrare che il mio ammonimento, che, ripeto, esprime i sentimenti di tutti i cittadini amanti dell'istituzione, sia stato preso in considerazione ed abbia apportato i buoni frutti desiderati.

Z.

La Banda di Tolmezzo suonerà al concorso bandistico di Vicenza nel giorno di sabato 4 settembre p. v.

San Daniele, 30 agosto.

Per un processo.

Avevo preparato una lunga corrispondenza sul processo che si svolse il 26 corr. mese presso questa R. Pretura, per far conoscere ai lettori del vostro giornale che S. Daniele non è abitato nè da Fioravanti, nè da Tiburzi, nè da Gasparoni, come a suo tempo fu scritto dal noto corrispondente del *Cittadino Italiano*.

Se non che ieri mattina sento vociare: « La sdrondenade di Pre Checo ». I maligni mi volevano persuadere che le mie orecchie avevano capito malamente e che la prima parola gridata dallo strillone significava qualche cosa altro.

Io però comperai il giornale e lessi una piccola cronaca del noto *Atreo* relativa al processo di Don Mindiotti.

Credevo che l'articolista si avesse ben guardato dal toccar certi tasti; ma invece con una disinvoltura da prete torna alla carica.

Meno male che dal processo è risultato (per testimonianza degli stessi famigliari di Don Mindiotti) che i sassi uscirono dalla sua casa.

E' *vero* ch'egli, come disse il Brigadiere, era alterato per diverse cause e quindi irresponsabile di quello che faceva.

Ma almeno i suoi amici tacessero e non per troppo zelo rendergli dei brutti servizi: che sia il caso di dire: dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io?

Riguardo alla *piazza* che applaudì gli avvocati della difesa, si può rispondere che certi nomignoli si ponno appiccicare allo scrittore del *Cittadino*, che da mesi e mesi ingiuria ed insulta vigliaccamente, non avendo mai avuto il coraggio di firmarsi come fanno i galantuomini.

Adelchi Cignolini.

La misera fine di un pastore. Scrivono da Dordolla, 29 agosto:

« Venerdì non faceva ritorno alla casera del monte Pradolina un pastorello nativo di Venzone, dell'età d'anni 16. Lo si cercò per ogni dove lungo la notte e l'indomani, ma sempre inutilmente.

Oggi, terzo giorno dallo smarrimento, dopo ripetute ricerche, fu rinvenuto tra le roccie il suo cadavere, che venne trasportato al Cimitero.

Era un giovane ardimentoso, che non si spaventava delle difficoltà nel progredire fra burroni e passi i più difficili ».

Un battaglio che schiaccia un piede. Scrivono da Cicoinico (Fagagna), 28 agosto:

« Ieri nel pomeriggio alcuni ragazzi del paese salirono *sul campanile* per suonare a stormo *(scampanotà)* le campane annunzianti la sagra annuale.

Sia che quei giovani battessero il battaglio con forza eccessiva, sia che le cinghie fossero guaste, il fatto sta che uno dei grossi battagli del peso di 80 kg. si staccò dalla campana maggiore cadendo su di un piede del diciasettenne Girolamo Bulfoni, che ebbe un dito addirittura troncato dalla massa metallica.

Fu medicato prontamente dal dott. Danieli ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

All'una e tre quarti pom. di ieri si riunìva in seduta il Consiglio comunale, presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Masso, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pagani, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. cav. di Trento.

Data lettura del verbale della seduta precedente, viene approvato.

Il Consiglio quindi:

1. — Approvò diversi prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta municipale.

2. — Sanzionò due deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio.

3. — In seconda lettura approvò l'iscrizione nel ruolo degli insegnanti di due nuovi posti.

4. — Approvò il progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della frazione dei Rizzi, colla spesa di lire 4750.

5. — Approvò la proposta del Consorzio Ledra-Tagliamento per assunzione a mutuo dalla Cassa di Risparmio di *Udine* di lire 735,797.18 al 4.70 per cento, con a carico della mutuante l'imposta di R. M. nell'aliquota odierna, affrancabile entro l'anno 1913 con graduale ammortamento, per estinguere nel 30 dicembre 1897 il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia.

Si viene quindi alla trattazione dell'oggetto 6:

« Cessione dell'uso del salto nella Roggia di Palma, e vendita del terreno annesso, sponda sinistra, presso il tempio della B. V. delle Grazie ».

Il *segretario* dà *lettura del relativo* verbale d'asta e contratto d'aggiudicazione al signor Antonio Manganotti, nonchè della posteriore dichiarazione fatta da esso signor Manganotti, di avere agito per conto dei signori fratelli Carlo, Aurelio ed Arrigo Braidotti.

Sandri dice che approverà il fatto compiuto dalla Giunta, anche perchè torna vantaggioso alle finanze del Comune; ma, la Giunta, dice, avrebbe prima dovuto ottenere dal Consiglio la necessaria autorizzazione per compierlo.

Canciani, assessore, risponde non sapere su cosa possa fondarsi la censura mossa dal consigliere Sandri all'operato della Giunta.

Sandri *soggiunge* che non ha *creduto* di muovere censura, ma di fare una semplice osservazione.

Schiavi, senza contrariare il parere del consigliere Sandri, approva l'operato della Giunta.

Volpe chiede se si è pensato alla costruzione dei lavatoi in quella località.

Canciani, assessore, risponde che la Giunta vi ha pensato, ma che si trova imbarazzata per la scelta della località. Ove esistevano prima, di fronte alla caserma di cavalleria, la costruzione è ostacolata dall'autorità militare; fra i due ponti *non la crede conveniente*; e al di là del ponte della Grazie sarebbe troppo distante. Amerebbe quindi, dal momento che si è venuti a parlare della cosa, che il Consiglio desse un suggerimento.

Bergagna vorrebbe che i lavatoi si costruissero di fronte alla caserma.

Il Sindaco ripete l'obbiezione già fatta dall'assessore Canciani.

Mantica proporrebbe di costruirli lungo la roggia e in vicinanza alla casa di proprietà della ditta Bardusco, che ora serve ad uso birraria.

7. — Segue l'interpellanza del consigliere F. L. Sandri per conoscere se in presenza del caro prezzo del pane, la Giunta municipale creda di prendere qualche provvedimento, e di quale natura.

Dice che, quando presentò alla Giunta la sua interpellanza, non credeva di doverla svolgere in Consiglio nel momento appunto che i lavoranti fornai si sono posti in sciopero.

Non parlerà di questo, ma fa voti che presto cessi, e che l'amministrazione comunale, quando lo sciopero dovesse perdurare, anzichè ricorrere all'opera dei militari per la confezione del pane, *si serva di quella degli stessi scioperanti*, i quali altro non chiedono che di lavorare.

Dice che qui a Udine non si è pensato a prendere qualche provvedimento in presenza del caro prezzo del pane, come si è fatto in altre città.

Enuncia le cause di questo rincaro che, secondo gli uni, è da attribuirsi ai forti dazi protettori, secondo altri, all'ingordigia dei mugnai e dei fornai.

Dimostra che ad un fornaio un quintale di farina costa 37 lire, mentre vende il pane a 52, con un margine quindi di lire 17.

Non farà proposte, fidando nella saggezza dei componenti la Giunta; ma riportandosi ad un precedente deliberazione che nominava una Commissione annonaria, fa istanza perchè questa sia convocata e presenti quelle proposte che saranno del caso.

Mantica è d'accordo col consigliere Sandri, che la Commissione d'annona abbia a studiare l'argomento.

E' di *parere, poi, che, in occasione* dell'attuale sciopero, la Giunta non abbia a prendere ingerenza alcuna, lasciando che la cosa sia definita fra proprietari e scioperanti.

Measso, assessore, risponde che la Giunta aveva due mezzi a sua disposizione in questo caso. L'abolizione del dazio e l'applicazione del calmiere.

Il primo fu attuato; in quanto al secondo, giusta le massime del Consiglio di Stato, non dovrebbesi applicare che in casi straordinari e temporaneamente. La Giunta poi, d'accordo con la *Commissione di annona, studierà le misure* che si potranno adottare al riguardo.

Relativamente allo sciopero presente fa voti che l'opinione pubblica possa servire d'elemento moderatore e portare la calma fra scioperanti e proprietari.

Sandri si dichiara soddisfatto che la Giunta abbia promesso di studiare la questione, nella speranza che possa derivarne una utilità al consumatore.

8. — Interrogazione del consigliere F. L. Sandri se la Giunta creda, dopo l'esperimento fattone, che giovi agli interessi del Comune, la disposizione relativa alle concessioni d'acqua per le Frazioni e Casali con lente idrometriche.

Canciani, assessore, risponde che, la concessione d'acqua con lente idrometrica giova agli interessi del Comune e porta anche un risparmio al consumatore.

Dice che anche a Roma ed altre città l'acqua viene distribuita con lente idrometrica. Se si dovesse applicare il contatore si andrebbe incontro ad una grave spesa, non potendosi con l'attuale *personale provvedere al necessario servizio* di controllo, che devesi fare almeno due volte al mese.

Se qualcuno, dice, fra i consiglieri ha influenza sui consumatori suburbani dovrebbe far loro comprendere l'utilità della lente idrometrica.

Sandri riprende la parola dicendo che finchè le concessioni d'acqua si verranno fare con lente idrometrica, non verranno fatte richieste, mentre applicandosi il contatore le domande d'immissione d'acqua saranno numerosissime, con interesse del Comune.

Se la *spesa sarà più grave*, il consigliere Sandri, propone una transazione nel senso di addossare una parte della *spesa al consumatori*.

Non si dichiara soddisfatto delle risposte dell'assessore Canciani e si riserva di mutare l'interrogazione in interpellanza.

In seduta privata.

1. — Rimunerazione per gli studi e progetti dell'acquedotto suburbano. Replica ad osservazioni della Giunta provinciale amministrativa.

Il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Schiavi:

« Il Consiglio comunale incarica la sua Giunta di replicare alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa nel senso delle già prese deliberazioni ».

2. — In seconda lettura approvò il collocamento a riposo e l'assegno di pensione per il signor Driussi Giuseppe, applicato alla sezione tecnica.

2 *bis.* — Promosse di classe le maestre comunali sig. De Vidùs Maria e Gerardis Bertani Maria.

3. — Nominò maestre comunali per un biennio le signorine: Molinis Teresa, Bertoli Anna, Spivach Seconda, Cotterli Maria e Masso Luigia.

4. — Nominò segretario del civico *Ospitale* il dott. Antonio De Senibus, con 20 voti su 30 votanti.

Il signor Aldo d'Aita, altro proposto nella terna, ebbe 7 voti, ed il cav. dott. Ferruccio Sacchetto 2.

Lavori alla Stazione. La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposta all'approvazione superiore una nuova proposta per l'impianto del rifornitore definitivo nella Stazione di Udine, e nuovo conto preventivo ascendente a lire 24,000.

Pellegrinaggio a Caprera pel XX Settembre. Oggi si chiude l'inscrizione pel pellegrinaggio a Caprera. Informazioni in proposito si possono avere dalla Società dei Reduci, che ha anche l'incarico dell'invio del prezzo anticipato d'imbarco a Livorno (lire 25).

IL XVII CONVEGNO

della Società Alpina Friulana.

Partimmo da Udine con un tempo splendido, desiderosi di recarci a respirare, almeno per ventiquattr'ore, le fresche aure della Carnia, noi, stufi della *afa* cittadina, stufi della vita morta e senza alcuna emozione che da qualche mese si mena entro le mura... d'una volta, all'ombra del vecchio Castello, non ancora interamente diroccato!

Presto ci resta indietro l'aperta pianura riccamente coltivata e promettente straordinaria abbondanza di raccolti; ci passano rapidamente dinanzi le alture moreniche di Tricesimo, popolate di case e di ville, animate da migliaia di villeggianti convenutivi da ogni parte; ecco il Gemona, grossa terra, dall'aspetto di città, appoggiata a un enorme mucchio di nude roccie; ecco Venzone tetra, ricordo vivo e parlante dell'epoca feudale; ecco il letto largo e ghiaioso del Tagliamento e il suo confluente col Fella pel quale già scendeva il ferro dalla Carinzia.

Abbandoniamo volentieri la ferrovia, e in buone vetture, tirate da robusti cavalli, cominciamo ad internarci nella Carnia. Valli profonde, chiuse tra montagne orride, nude, che mostrano al cielo i *denti bianchi e ringhiosi*, asperità e roccie sporgenze nei loro fianchi, letti di torrenti biancheggianti di ciottoli e ghiaie, pochi campi coltivati lungo il Tagliamento, pochi e rari villaggi; ecco quale comincia a presentarsi questa Carnia, così varia, così bella, così pittoresca, questa Svizzera del Friuli, che i *touristes* hanno oramai cominciato a conoscere così bene e a visitare così spesso. Amaro, Cavazzo Carnico, Tol-

mezzo, Lorenzasso, Terzo, Formeaso, Zuglio, ci passano innanzi come in una visione, avvolti nei vapori vespertini, quieti e raccolti, come chi è vicino a comporsi nel sonno.

Alle 20.30 giungemmo ad Arta, e, non occorre nemmeno dirlo, stante l'ora tarda, corremmo subito a tavola, tutti provvisti d'un formidabile appetito, disposti a divorare *almeno un vitello a testa*, inaffiandolo con un barile di vino. Ma, ahimè! la cena fu magra e passò quasi muta; nè valsero a confortarci il magnifico salone dell'albergo Grassi, il frak dei camerieri, le posate d'argento, le porcellane Ginori; e nessuno piacevolmente spropositò durante il pasto, per avere lo scilinguagnolo troppo sciolto, come succede a chi ha un po' alzato il gomito; nessuno accusò pesantezza di stomaco, o sentì bisogno di cognac prima di coricarsi. La maggior parte di noi non dormimmo, ma ci abbaruffammo colle lenzuola durante le cinque o sei ore che stemmo ritirati nelle eleganti camere da letto messe a nostra disposizione.

Non ci fu bisogno di sveglia, poichè alle quattro eravamo già tutti in piedi. Un caffè *in fretta*, un bicchierino di slivowitz (in montagna i liquori non sono affatto alcoolici), e di nuovo in vettura su per la valle del But, che offre bellezze sempre nuove ai nostri occhi e ci fa ogni tanto aprire la bocca, non dagli... sbadigli, ma dalla meraviglia. Eccoci a Cercivento. Ivi ci vengono incontro, o meglio noi andiamo incontro ai pochi giovinotti, pochi ma baldi e vigorosi, che per Paluzza tornano dalla lunga *escursione scolastica* condotta a termine sotto la guida dell'instancabile alpinista signor Carlo Seppenhofer di Gorizia. Ci uniamo a loro, o meglio essi si uniscono a noi, e cominciamo insieme a piedi la salita della Valcalda; valle bella, magnifica, ricca di rivestimento vegetale, sparse le pareti di folti e spessi boschi di conifere dal verde cupo, impregnanti l'atmosfera di un acuto e pur grato profumo.

Presto si giunge allo spartiacque, presso Ravascletto, a 947 metri; sito bellissimo che ci concede allo sguardo una vista stupenda, la quale però, se è tale da saziarci gli occhi, non ci sazia lo stomaco, cui un' acuta fame ha già cominciato a tormentare potentemente.

A saziarla però ci attendeva il pronta una succulenta colazione, preparata sotto la direzione dell'ottimo e simpaticissimo signor Emilio Pico e del benemerito signor Federico Gintarutti. Ci sedemmo alla turca sull'erba fresca e verde, e in pochi istanti, senza aiuto di forchette e di coltelli, facemmo sparire ogni cosa: prosciutto, salame, formaggio, dolci, vino e birra, trovarono degna sepoltura nei nostri ventricoli.

Mentre più ferveva il lavoro delle mandibole macinillanti, arriva in carrozza, *perchè sofferente a un piede*, l'illustre Presidente della Società nostra, onorevole deputato prof. Marinelli. Tutti gli corriamo incontro e ci facciamo premura e ci rechiamo ad onore di potergli stringere la destra e con clamorosi evviva salutiamo in lui il papà dell'alpinismo in Friuli. Lo facciamo sedere sopra una specie di cattedra, edificata colle vuote casse delle ormai distrutte provvigioni, e reclamiamo da lui il solito *annuale discorso*.

E' il ventiduesimo ch'egli ormai indirizza ai soci dell'alpina. Elevato per concetti, pieno di *osservazioni* acute e geniali, ricchissimo di quella dose di buon senso che si riscontra solamente nelle persone di vero ingegno e di molta pratica della vita, dalla forma chiara e perspicua, senza fronzoli e inutili quisquiglie rettoriche, fu ascoltato con vero diletto e con religiosa attenzione dal principio alla fine.

Rilevò, tra le molte cose dette, le grandi benemerenze della nostra Società alpina, l'attività da essa spiegata durante l'anno in corso, l'opera d'illustrazione del Friuli da essa impresa colla *Guida del Canal del Ferro*, già pubblicata, e con quella della Carnia, cui ora attende. Encomiò e ringraziò i Comuni carnici che le accordarono il loro appoggio finanziario, eccitò tutti i soci a contribuire, ciascuno secondo i suoi mezzi, da spingerne prontamente innanzi la compilazione.

È assolutamente necessario che non ci lasciamo prendere la mano in questo lavoro dagli stranieri; è necessario che il Friuli continui da sè innanzi in quegli studi per cui sotto l'aspetto storico, geografico, naturalistico, è ormai una delle *regioni meglio* conosciute d'Italia. Se vogliamo render prospera la nostra patria, dobbiamo anzitutto imparare a ben conoscerla; l'ignoranza della geografia fu molte volte causa di errori politici che riuscirono funesti agli Stati, e noi, senza di essa, non avremmo avuto Adua, non avremmo avuto il colossale insuccesso delle nostre imprese coloniali.

Molti altri argomenti toccò e svolse l'on. Marinelli, che io non vi riassumo per non riuscire soverchiamente lungo, tanto più che il discorso verrà integralmente pubblicato nell'*In Alto*, organo della nostra Società. Non occorre che vi dica come al termine fu salutato da fragorosi applausi.

Seguì la discussione di alcune proposte di parecchi soci, e finalmente la seduta fu levata. Accommiatatici cordialmente dall'on. Marinelli, il quale in causa della sua indisposizione si faceva ricondurre a casa, proseguimmo la nostra marcia per la Valcalda, sempre rallegrati da vedute nuove di densi boschi, di pingui pascoli, di case sparse pei declivi montuosi, di villaggi gettati in questa e in quella parte dello stupendo canale di Gorto, che già ci si veniva avolgendo dinnanzi.

Alle 12 e mezza eravamo a Comeglians, e poco dopo ci trovavamo a tavola, intenti alla distruzione di un abbondantissimo pranzo sociale, che però non riuscimmo a *consumare interamente* tanta era la grazia di Dio che ci venne ammanita.

Eravamo quasi una cinquantina, o giù di lì: festeggiatissime da tutti noi la graziosa e gentile signorina Mary Micoli Toscano e la signora Mulig di Trieste.

Allo Champagne prese la parola il Vice presidente avv. cav. C. L. Schiavi, che fece vive lodi dell'on. Marinelli, assente, magnificandone l'alto ingegno, i profondi studi, la bontà dell'animo, la forza di volontà, colla quale solo, senza alcuna protezione di amici, riuscì a conquistarsi la splendida posizione che tutti gli invidiano; degno di essere preso ad esempio da quanti aspirano ad alte cose. Ringraziò quindi i signori Minger e Pigatti, venuti il primo a rappresentare il D. Ö. Alpen Verein, il secondo la S. A. delle Giulie di Trieste; ringraziò il bel sesso che ci onorava della sua presenza: e qui seppe riuscire arguto e piacevolmente faceto, tanto che l'uditorio rise e si divertì molto, e quando terminò il suo dire, l'acclamò vivamente, entusiasticamente.

Il prof. Musoni da ultimo, ricordando molto opportunamente che proprio in questi giorni una spedizione italiana, capitanata dal *Duca degli Abruzzi*, riusciva a dare la scalata alla ancor vergine cima del S. Elia, il grande colosso dell'Alaska, mentre gli americani inutilmente avevano tentato la stessa prova, proponeva si gridasse un evviva ai valorosi colleghi che fin nella lontana America sanno tener alta la bandiera dell'alpinismo italiano ed onorano il nome nostro.

La proposta è accolta fra i generali applausi.

Ma, l'ora della partenza è suonata. Piove! Governo ladro!... Poco si godette *nel ritorno per la valle del Degano*, che pure è tanto bella: la nebbia ingombrava ogni cosa. Peccato! Ma, che giova? *Non tutte le ciambelle riescono col buco!*

Arrivammo ad Udine alle ore 20.

H.

Sulla escursione scolastica ch'ebbe luogo nei giorni dal 25 al 29 corr., *e cui si accenna nella precedente* relazione, abbiamo ricevuto questa mattina altra relazione da un egregio giovane concittadino; ma per ragioni di spazio siamo costretti di rimandarne la pubblicazione a domani.

Una domanda. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Ci si assicura che il Veloce-Club triestino, nell'occasione che alcuni ciclisti appartenenti al medesimo vennero a Udine domenica scorsa, chiese al nostro Municipio l'ippodromo del Giardino Grande per fare delle corse velocipedistiche, e che il Municipio non avrebbe avuto nulla in contrario.

Ora facciamo una domanda al nostro solerte Console del Touring Club C. I.:

Non ci sono qui a Udine i soci del Tourig ed altri *buoni dilettanti* per organizzare corse velocipedistiche nel nostro ippodromo, senza aver bisogno che *allo scopo* vengano di fuori?

Aspettiamo una risposta. *A. R.* »

Signore della Croce Rossa Danese. Col treno delle 23.40 di ieri giungevano alla nostra stazione sette signore formanti parte della sezione della Croce Rossa Danese, reduci dalla Grecia.

Passarono la notte in una sala d'aspetto e stamane ripartirono per Vienna alle ore 5.55.

Portavano al braccio sinistro il bracciale internazionale bianco con la croce rossa.

Falso allarme d'incendio. Verso le 7 di ieri sera veniva telefonato al deposito dei pompieri che fuori porta Cussignacco, al di là del cavalcavia, era scoppiato un grosso incendio. Immediatamente *partirono* pompieri e macchine, guidati dall'ingegnere municipale sig. Regini, ma giunti sul sito *trovarono che il fuoco, manifestatosi* in un camino della casa di Luigi Juretig, era stato già spento.

Lo sciopero dei lavoranti fornai perdura, e ieri nel pomeriggio si riunirono nuovamente all'osteria del « Casone » fuori porta Aquileia. Erano circa 120, e decisero di persistere nello sciopero. Venne pure ventilata ed approvata l'idea dell'*istituzione di forni* cooperativi, nel caso che entr'oggi non intervenga fra lavoranti e padroni un accomodamento, pel quale si continuano le pratiche.

— Questa mattina prima dell'alba un gruppo di scioperanti giravano cantando nelle località dove ci sono forni. Nessun disordine.

— Nei forni si è lavorato anche la scorsa notte, e il lavoro va riprendendo il regolare andamento. Si sono fatti venire alcuni lavoranti di fuori ed anche qualcuno dei scioperanti la scorsa notte *ha lavorato*. Lo *sciopero* è sempre meno avvertito dalla cittadinanza, perchè di pane sono sufficientemente forniti tutti i prestini.

— Durante la notte, pattuglie di carabinieri e guardie di città perlustrarono le vie ove si trovano i forni, per evitare che gli scioperanti avessero potuto commettere qualche disordine; ma dappertutto trovarono calma perfetta. Dirigeva il servizio un delegato di P. S. coadiuvato dal maresciallo delle guardie di città e dei carabinieri.

Case operaie. Iersera erano convocati gli azionisti per la costruzione delle Case operaie; ma pochi erano i presenti. Dopo qualche scambio d'idee venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la deficiente presenza degli azionisti alla seduta per quest'oggi convenuta spiega ad evidenza che manca l'interessamento perchè l'iniziativa presa per la costruzione delle Case operaie abbia il suo pieno effetto;

Considerando che il Comitato promotore benevolmente assecondato dalla Società operaia generale ha esaurito tutti i mezzi possibili per riuscire nei suoi intendimenti;

I congregati nella rappresentanza del Comitato e degli azionisti credono miglior partito di declinare fin d'ora ogni ulteriore ingerenza, pregando la Presidenza della Società operaia a voler rappresentare quanto sopra nella prossima *assemblea generale, con la proposta di* revocare l'impegno già dichiarato per il proprio concorso su questo soggetto, *lasciando sempre* libero ad altri di rimettere in vita l'argomento quando i tempi e le circostanze ne reclamassero l'attuazione ».

Gite di piacere domenicali a Trieste. La *Società* italiana per le strade ferrate Meridionali rende noto che in aumento a quanto fu stabilito coll'avviso pubblicato in data 19 aprile decorso, si avverte che anche nelle prime due domeniche del venturo mese di settembre verranno effettuate le gite di piacere Venezia-Trieste con piroscafo della Società di Navigazione del Llyod Austriaco, il quale in ciascuna di dette domeniche partirà da Venezia (Bacino S. Marco) alle ore 7 e ripartirà da Trieste alle ore 24 del giorno stesso.

Pertanto, per agevolare il concorso del pubblico anche per le due *accennate* gite, sarà effettuata la distribuzione dei biglietti speciali di andata-ritorno per Trieste (via Venezia-mare) alle medesime condizioni ed ai medesimi prezzi risultanti dall'avviso sopra citato.

Tribunale penale.

Udienza 30 agosto.

Camer Mario fu Antonio d'anni 21 da Trieste e Del Bianco Dante di Giovanni d'anni 23, da Bagnaria Arsa, entrambi operai, detenuti, imputati del furto di un orologio e catena d'argento a danno di Bruder Anna di Udine, furono il primo condannato a giorni 41 di reclusione ed il secondo assolto per non provata reità.

— Cozzarolo Vittorio di Cividale, imputato di truffa e minaccie a danno di Burello Sebastiano, fu condannato a giorni 37 di reclusione e lire 66 di multa.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 e mezza *L'avventuriere fortunato*, commedia brillante; con il ballo *Excelsior*.

Per la prossima vendemmia. Da vendere 3 Botti vuote della capacità di 6 ettolitri circa. Rivolgersi via Grazzano, vicolo Pangrasso 2.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	751.4	751.9	752.8
Umido relativo	63	54	79	78
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.3	—	—	—
Vento { direzione	—	S	—	—
Vento { velocità km.	—	1	—	—
Term. centigr.	22.8	26.8	22.6	23.6

Temperatura { massima 27.8 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente intorno ponente — Cielo vario.

Gravissimo incendio a Venezia

Vittime umane.

Ieri mattina verso le ore 9 e mezza, a Venezia, venne dato l'allarme di un incendio scoppiato nei locali del negoziante di mobili Salerni, in calle dei Fabbri a San Luca.

Arse tutta la casa, ma, quando il maggior pericolo pareva evitato, avvenne qualche cosa di terribile: la casa crollava seppellendo sotto le macerie parecchie persone che erano accorse per lo spegnimento.

I morti sarebbero un vigile, cinque pompieri e qualche altro cittadino. Si procede allo sgombero delle macerie per estrarre i cadaveri.

La città è impressionatissima per l'immane disastro, ed i giornali aprono sottoscrizioni per le vittime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Guardasigilli.

Roma 31 — Si assicura che l'on. Rudinì vuole far entrare nel Gabinetto due amici di Giolitti e Zanardelli, e uno di questi deve essere il nuovo Guardasigilli. Intanto continuano i rifiuti di coloro cui proponesi il posto, e non resta ormai che il Majelli.

L'indennità del Brasile.

Roma 31 — Sull'indennità pagata dal Brasile per danni ai nostri connazionali, residuano lire 900,000 che il nostro Governo propone di erogare per fondare un istituto di beneficenza italo-brasiliano a Rio Janeiro.

I danneggiati, malcontenti delle falcidie nella liquidazione, ne chiedono invece il riparto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 agosto.

Col principio della settimana ha ripreso qualche domanda in greggie per l'America, nel genere sublime, pei quale vennero rifiutate le lire quaranta.

Anche nelle greggie per telato vi furono ricerche nelle belle qualità, le quali scarseggiano più che negli altri anni a pari epoca.

Poco si è fatto in organzino, ma quel poco a prezzi più soddisfacenti che pel passato e quasi esclusivamente nei titoli fini e finissimi.

Del resto in questa stagione il lunedì dà poca norma ed il mercato di domani solo e pel primo si dimostrerà realmente quale sia il vero andamento del commercio serico.

(Del Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 31 agosto 1897.

	agos. 30	agos. 31
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.15	99.10
» fine mese	99.17	99.85
Detta 4 ½ ex coupons	108 10	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.½
» 3 % Italiane ex coup.	305.—	305.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	492.—
» » » 4 ½	504.—	506.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	477.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	762 —	762.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	709.—	710.—
» » Mediterr. ex coup.	536.—	538.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.20
Germania »	129 90	129.90
Londra »	26.48	26.485
Austria Banconote »	220 ¾	220.¾
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.01	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.70	94.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20**.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	19.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.28	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.21
O. 17.23	19.33	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco